

Martedì 20

“SOPRAVVIVERE A SÈ STESSI – LIBERTÀ DAL CANCRO”

Gran serata alla Pergola per la presentazione al Club del nuovo Socio, dott. Claudio Berlini e per l'incontro con il sociologo dott. Massimo Tosini (46 presenze, 33 i rotariani).

Ospiti la sig.ra Elena Berlini, la sig.ra Maria Pia Gallo e Gianni Tessari con la sig.ra Antonella.

Dopo il consueto colpo di campana, il presidente Francesco Occhi ha esordito con il saluto ufficiale e dato avvio alla cerimonia di presentazione del nuovo Socio, dott. Claudio Berlini, il cui “curriculum vitae” è stato letto dal “padrino” Emilio Moratello.

Claudio Berlini è nato a Legnago il 13 ottobre 1964, sposato con Elena e padre di Gaia ed Irene.

Consegue la maturità presso il Liceo Scientifico “Leonardo Da Vinci” di Cerea nel 1983, studiando allo stesso tempo presso il Conservatorio Statale di Musica di Rovigo “F. Venezze” dove si diploma in “clarinetto” nell'anno 1988. Intraprende gli studi di giurisprudenza presso l'Università di Bologna dove si laurea nell'anno accademico 1988-1989.

Nel 1992 supera il concorso per avvocatura ed esercita la professione per breve periodo.

Iscritto alla Scuola Notarile “F. Guasti” di Milano, ri-



ceve una borsa di studio riservata ai migliori allievi e, dopo aver superato il concorso notarile indetto nel 1993, viene nominato notaio in Castelbaldo (PD) nel marzo 1996, dove rimane fino ai primi mesi del 1998 per poi trasferirsi, dal mese di luglio dello stesso anno, nell'attuale sede di Legnago.

Durante l'esercizio della sua professione insegna per un biennio alla Scuola del Notariato "Rolandino de' Passeggeri" di Bologna e, nell'anno accademico 2002-2003, ricopre il ruolo di docente presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali presso la Facoltà di Giurisprudenza delle Università di Ferrara, Padova e Trieste. Non trascura negli anni la passione per la musica che lo porta a collaborare come saxofonista, nel tempo libero, con la jazz band "Future Orchestra" diretta dal maestro Luca Donini, esperienza che consente di arricchire la sua cultura musicale di impostazione classica, dandogli la possibilità di esibirsi in prestigiosi teatri italiani con la collaborazione di artisti di fama internazionale.

Non per ultima, rimane la sua passione per il calcio: oltre a far parte dal 1994 della "Nazionale Italiana Calcio Notai", dalla stagione 2010 è Vice Presidente della società "FC Legnago Calcio".

Emilio, però, ha aggiunto con fervore, passione ed orgoglio un particolare profilo di Claudio e delle sue "radici": "Claudio e la zoca de moraro".

"Le famiglie Berlino e Tavellin, dalle quali proviene Claudio, sono due famiglie storiche di San Pietro.

La famiglia Berlino, ubicata nella zona dell'Altè (Playtime - Member's), era costituita da agricoltori e controterzisti. Negli anni '50 del secolo scorso, essi furono i primi ad introdurre nelle nostre campagne le prime mietitrebbiatrici (Laverda - Massey - Harris) e ad effettuare le prime arature profonde con il nuovo modello di trattore OM513-Automatic. La gente per strada si fermava per ammirare quei prodigi di macchine, così forti e così veloci. I Berlino avevano così aperto la strada alla nuova agricoltura, alle nuove tecnologie agrarie per le semine, il diserbo, le concimazioni, ecc. e, da contadini, avevano assunto le vesti di imprenditori agricoli. La famiglia Tavellin, ubicata nella zona dell'Albero (vecchie scuole elementari), era dedita invece ai trasporti delle derrate agricole (fieno, paglia, letame, legna, ecc.) ma la sua operatività si svolgeva prevalentemente in parallelo a quella dello zuccherificio.

Per vari mesi, infatti, il lavoro era compiuto quasi esclusivamente sull'industria saccarifera, sia per il conferimento delle barbabietole (materia prima), sia per la destinazione dei sottoprodotti della lavorazione della barbabietola stessa (ciance) alle varie aziende agricole che le utilizzavano per uso zootecnico.

Negli anni tra il '50 e il '60 il trasporto era effettuato quasi esclusivamente con animali e, in quegli anni, un



cavallo - almeno per San Pietro - diventa una leggenda: "Vasco", il possente cavallo da tiro pesante rapido (TPR), vanto ed orgoglio della famiglia Tavellin. Era il più forte cavallo da tiro della Bassa: docile, intelligente, resistente, veniva comandato solo con un fischio e, per almeno un decennio, segnò un'epoca. Era impareggiabile! Oggi, la famiglia Tavellin gestisce una importante azienda di autotrasporti.

Laboriosità, onestà, rettitudine morale hanno contraddistinto queste due famiglie.

Claudio, sii fiero ed orgoglioso dei tuoi vecchi, la comunità di San Pietro ancora li ricorda con simpatia; essi ti hanno dato "na bona zoca, 'na zoca de moraro che l'è la meo che ghe sia, parché no la se caròla mai, la brusa pian pian e la dà on gran calor".

Ha ripreso quindi la parola il presidente Occhi con la presentazione ufficiale rotariana:

Caro Claudio,

a nome del Consiglio Direttivo e dei Soci del Club e con sommo piacere ti do' il mio caloroso benvenuto nel Rotary Club Legnago.

Siamo lieti della tua presenza non soltanto in nome dello spirito di Amicizia che anima i Rotariani, ma anche per il solido contributo che, siamo certi, apporterai al nostro Club aiutandoci a portare a termine i tanti progetti volti a rendere la nostra Comunità, il nostro Paese ed il Mondo intero un posto migliore in cui vivere.

Il Rotary non è una organizzazione politica, ma tutti i Rotariani si interessano in prima persona a tutto ciò che riguarda i doveri di un buon cittadino e all'elezione alle cariche pubbliche di uomini e donne di valore.

Il Rotary non è un'organizzazione caritativa, sebbene le sue attività siano l'esempio della carità e del sacrificio di coloro che ritengono avere la precisa responsabilità di aiutare chi ha bisogno.

Il Rotary non è una organizzazione religiosa ma si fonda su quei principi eterni che hanno fatto da punto di riferimento morale attraverso i secoli.



Il Rotary è una organizzazione che accoglie gli esponenti di varie professioni e settori di attività impegnati a sostenere standard professionali di altissimo livello. I Rotariani sono convinti che l'amicizia e la pace nel mondo siano obiettivi raggiungibili grazie all'azione concertata di uomini accomunati da un ideale di servizio al prossimo.

Oggi, caro Claudio, sei stato cooptato quale nuovo Socio del Rotary Club Legnago in quanto ti consideriamo un leader nel tuo settore di attività e in quanto manifesti le qualità intellettuali ed umane che ti consentiranno di interpretare e diffondere al meglio il messaggio del Rotary. Tu sei un rappresentante della tua professione in questo Club e qualsiasi informazione sul valore educativo riguardante la tua occupazione deve ovviamente pervenirci da te.

Al contempo diventi Ambasciatore della tua classifica professionale e contiamo su di te per portare i principi e gli ideali di servizio, a cui ci ispiriamo, a coloro che esercitano la tua professione.

La comunità conoscerà e giudicherà il Rotary anche attraverso la tua persona, che incarna il carattere e l'ideale di servizio dell'Organizzazione, e ti accettiamo come Socio in quanto siamo certi che i nostri principi saranno al sicuro nelle tue mani.

Speriamo inoltre che il tuo contributo infonda in noi Rotariani un continuo desiderio di miglioramento ed è con questa speranza e con grande piacere che ti appunto il distintivo del "Rotary International", ti offro la mano in segno dell'Amicizia rotariana e ti consegno la Tessera di Socio del Rotary, lo Statuto & Regolamento del Rotary Club Legnago e il Manuale di Procedura.

Benvenuto nel nostro Club!

Uno scrosciante applauso ha sottolineato le espressioni di benvenuto del nostro presidente Occhi.

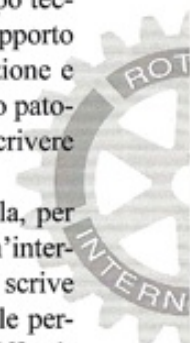
Claudio ha ringraziato il presidente e i soci del Club per averlo accolto nel Club, esprimendo il suo impegno all'osservanza dei valori rotariani dell'amicizia e del servizio.

Dopo la cena si è tenuto l'incontro con il sociologo Massimo Tosini, per un appuntamento che lo vedeva raccontare, quale diretto interessato, il tema "Sopravvivere a sé stessi - libertà dal cancro". La serata, alla quale accanto a Tosini ha partecipato la sociologa Maria Pia Gallo, affrontava un argomento di grande attualità, e tutti i presenti hanno ascoltato con grande attenzione la relazione a cui è seguita la presentazione del suo libro.

"In primo luogo riteniamo doveroso dare una spiegazione delle motivazioni che ci hanno spinto a scrivere di questa nostra esperienza -ha esordito il dottor Massimo Tosini- e, tralasciando gli aspetti ormai abbondantemente noti sulle proprietà terapeutiche della scrittura, vorremmo concentrare la Vostra attenzione sulla cosiddetta "medicina narrativa".

Essa compare sulla scena proprio nel momento in cui la medicina, giunta a mirabili traguardi di sviluppo tecnologico, sembra perdere la sua efficacia nel rapporto con il paziente ed in particolare nella individuazione e gestione di quegli stati di sofferenza che non sono patologie ma non sono già più salute. Quindi perché scrivere un libro sull'argomento?

Perché scrivere è un modo per prendere la parola, per raccontarsi, con calma, al di fuori della fretta di un'intervista o dagli schemi rigidi di un questionario. Si scrive per comunicare un vissuto, per raggiungere quelle persone che, per mille motivi diversi, si trovano in difficoltà, per aiutarli ad uscire fuori, per dare una mano a chi non ha il supporto di un'associazione o è sprovvisto di





relazioni significative.

Massimo Tosini è dottore in sociologia, esperto di comunicazione organizzativa e promotore di buone pratiche relazionali nell'erogazione dei servizi alla persona, ha svolto la libera professione per agenzie di formazione di rilievo nazionale, in sedi universitarie, in aziende socio-sanitarie e in case di riposo.

È stato Tecnico sanitario di Radiologia Medica fino alla quiescenza. Oggi, cittadino oncologico, è impegnato con Maria Pia nella divulgazione delle comuni esperienze e nella promozione del modello empatico di sanità. Il libro, "Sopravvivere a sé stessi..." è il terzo volume scritto da lui. Maria Pia Gallo invece, è dottore in sociologia e Tecnico sanitario di Radiologia medica. E' impegnata con il marito Massimo nella divulgazione delle comuni esperienze e nella promozione del modello empatico di sanità. Ha al suo attivo tre pubblicazioni: "Sopravvivere a sé stessi..." "Cuore bianco azzurro; dall'epoca fascista al capezzale del calcio malato" e "Ospedale: l'azienda che non c'è", scritti con il marito.

"La scrittura restituisce alla persona la centralità, offre agli operatori la possibilità di avere una visione più completa dei problemi e a quanti si occupano di costruire progetti di salute pubblica, di avere una visione più realistica e sensibile ai bisogni e alle potenzialità delle persone affette da diversi tipi di malattie. Tuttavia scrivere ed ascoltare esperienze, richiede riflessione ed impegno da parte di tutti gli attori coinvolti. Infatti, le narrazioni, non devono assumere il carattere di uno sfogo liberatorio o di una denuncia gridata.

Descrivere situazioni di bisogni inevasi, raccontare la propria sofferenza deve essere fatto in modo costruttivo; occorre saper distinguere tra il momento esclusivamente emotivo, che ha la sua ragione d'essere, e la ri-elaborazione di ciò che è accaduto o della situazione che si vive nel presente. Le narrazioni sono la testimonianza di una esperienza vissuta e rielaborata per cui dovrebbero avere un molo significativo nelle relazioni di cura perché la sofferenza richiede di essere inserita in racconti reali per acquisire un senso preciso e trasformarsi in risorsa. Raccogliere e riportare alla luce un'esperienza non è cosa facile, richiede tempi appropriati riflessio-

ne o professionisti adeguati. Le esperienze di malattia sono sempre parte di un progetto di vita: raccoglierle e confrontarle rende possibile la costruzione di percorsi davvero condivisi.

Mettersi in ascolto di storie,riservare spazi per chi vuole prendere parola, significa costruire percorsi di partecipazione. Concludo con una frase di A. Frank: "Ascoltare una storia di malattia, non è un semplice atto terapeutico ma è dare dignità a quella voce ed onorarla".

Francesco Occhi

Martedì 20 - Sabato 24

RYLA JUNIOR 2012

Come avviene ormai da diversi anni, il seminario si è svolto presso la Casa di Spiritualità delle Suore Don Mazza, a Fontanafredda di Valeggio sul Mincio. Vi hanno partecipato 36 studenti delle classi III^a - IV^a - V^a delle Scuole Superiori della provincia di Verona, di cui otto (8) sponsorizzati dal nostro club:

quattro (4) del Liceo Cotta di Legnago: Gambarin Jessica di Castagnaro - classe terza liceo classico, Dierico Filippo di Legnago - classe terza liceo socio psicopedagogico, Chiaetto Sharone Rose di Oppeano - classe quarta liceo scienze sociologiche, Cavaliere Giulia Maria di Legnago - classe terza liceo linguistico;

quattro (4) dell'Istituto Leonardo Da Vinci di Cerea: Bertassello Matteo di Villa Bartolomea - classe quarta liceo scientifico tecnologico, Olivieri Nicola di Bovolone - classe quarta liceo scientifico, Fiorini Lorenzo di Bovolone - classe quarta liceo scientifico, Gemiani Riccardo di Casaleone - classe quarta liceo scientifico tecnologico.

Sabato 24

"ANTICHE MEMORIE, ALLA SCOPERTA DI BADIA POLESINE"

Per molti è una piccola perla incuneata tra le province di Padova e Verona, per altri è stata la culla di importanti e storiche famiglie, c'è chi la ricorda per la sua importante abbazia benedettina, chi invece per lo sport più diffuso, il rugby. Badia Polesine è molto probabilmente tutto questo ma di certo è anche molto di più. Così, per sconoscerla meglio ed apprezzare ancora di più le sue ricchezze storico-artistiche, il nostro club, con il Rotary Club di Badia, Lendinara e Alto Polesine, ha organizzato con le amiche dell'Inner Wheel, una visita guidata dal titolo "Antiche memorie, alla scoperta di Badia Polesine" con una guida





ROTARY CLUB LEGNAGO

IL NOTIZIARIO

IL SALUTO ALLE BANDIERE

Salutare le bandiere significa riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary.
Salutare le bandiere significa esprimere la nostra riconoscenza al valore umano e storico di coloro che ci hanno preceduto, uomini leader e gente comune che, con il loro impegno di vita, hanno reso possibile l'Italia, l'Europa, il Rotary.

Salutare le bandiere significa credere nel futuro e manifestare la volontà di impegnarsi per lo sviluppo, sempre più civile ed umanamente ricco, dell'Italia, dell'Europa, del Rotary.

GLI APPUNTAMENTI DEL ROTARY DI LEGNAGO

GENNAIO

Martedì 17

CAMINETTO

È un gran piacere ritrovarsi a casa degli amici Anna Lia e Antonio Navarro. L'ospitalità di Antonio è un appuntamento fisso nell'anno rotariano, che da sempre dà l'avvio alle riunioni del secondo semestre.

Il caminetto è una riunione dove i rotariani trovano momenti di amicizia e cordialità che non possono che favorire la conoscenza e l'armonia fra i soci e per sensibilizzare ciascuno ad essere più disponibile al servizio rotariano. Ventotto (28) soci hanno così potuto apprezzare le prelibatezze e leccornie preparate con



gran maestria da Anna Lia e Antonio, cui va espresso il nostro ringraziamento per la sempre generosa e squisita ospitalità.